



di Marco Rinaldi

Probabilmente questa sua predisposizione gli derivava dalla possibilità di collaborare con registi che hanno ben indagato mode e costumi del nostro popolo. Un cruccio è stato probabilmente quello di non aver intercettato Pier Paolo Pasolini per il quale probabilmente era troppo distaccato dal suo modo duro e reale di fare cinema (anche se scrive le musiche della trasposizione cinematografica di *Una vita violenta*). Ma per il resto Piccioni ha saputo rendere i film dei suoi registi vere e proprie indagini a tutto tondo. Piero Piccioni non nasce subito come tale ma la sua carriera inizia con il nome di Piero Morgan. Per una serie di simpatiche ragioni, la sua attività è talmente febbrile che per non creare danno al padre, noto esponente della Democrazia Cristiana, decide di assumere un cognome fittizio. Morgan appunto, con il quale farà l'esordio nel campo del jazz. Nato a Torino il 6 dicembre 1921, Piccioni vive in una famiglia agiata e borghese. Segue con il nucleo intero gli spostamenti

PIERO PICCIONI

Piero Piccioni è certamente il compositore che più di tutti ha saputo mettere in musica il costume degli italiani poiché una sua specifica era proprio quella di sapere ben individuare nei tanti temi scritti alcune peculiarità dei soggetti nazionali.

del padre e a un certo punto arriva a Roma che sarà poi la sua città definitiva. E' talmente attratto dal jazz e dal pianoforte che non lesina di prendere lezioni e di imparare sempre più ad essere esperto dello strumento. Poi aiutato dal suo orecchio incredibile e dalla sua duttilità pianistica, riesce ad avere una audizione in Eiar e ad essere scelto per suonare in diretta in programmi d'ascolto su Radio Firenze. Questo nel 1938. Ma la forza che era in lui di andare a conoscere il mondo

del jazz lo porta a scoprire New York dove avrà modo non solo di sentire quello che la scena di allora offriva, ma soprattutto di poter prendere lezioni importanti che saranno basilari non tanto per la parte d'esecutore ma per quella di compositore. Lì in America si impossessa del senso dello swing. Per Piccioni era un linguaggio importante perché attraverso esso riuscì ad individuare soprattutto la possibilità che qualsiasi musica composta potesse avere una forma di swing, di